ANRA: IN ITALIA LE ASSICURAZIONI NON SONO ANCORA PRONTE AD AFFRONTARE LE SFIDE DELLA CYBER-SECURITY

Il Presidente dell'Associazione dei Risk Manager, intervenendo al seminario Hermeneut Horizon2020, ha evidenziato i punti critici del mercato assicurativo della sicurezza informatica

Milano, 05/07/2018 - Si è svolto oggi a Milano il primo **seminario internazionale del programma di ricerca applicata dell'Unione Europea *Horizon 2020 Hermeneut* su "*Insurance in Cyber-security*"**, che ha riunito ricercatori, professionisti, broker e assicuratori per discutere lo stato dell'arte e le sfide future del mercato della sicurezza informatica, con particolare attenzione alle nuove normative e alle best practice da attuare.

L'Italia nel 2016 ha subito danni derivanti da attività di cybercrime per quasi **10 miliardi di euro**[1]: si tratta di un valore dieci volte superiore a quello degli attuali investimenti in sicurezza informatica. Eppure una percentuale ancora bassa di aziende italiane, **solo il 27%, è protetta con una polizza sul rischio cyber**: quasi il 40% non ha intenzione di farvi ricorso o non ne conosce l'esistenza[2] e il 35% sta tuttora valutando quali azioni intraprendere. Un livello di consapevolezza ancora molto basso, dunque, se consideriamo che negli Stati Uniti un'azienda su tre è tutelata sul rischio cyber, mentre in Italia la media è di 1,5 ogni 10 imprese[3]. Nemmeno l'attenzione portata sul tema dal GDPR sembrerebbe riuscita a migliorare sensibilmente la situazione.

Alessandro De Felice, presidente ANRA (Associazione Nazionale Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali) intervenendo alla tavola rotonda, ha sottolineato come **la cyber-security non possa essere considerata come rischio a sé stante o come materia unicamente di competenza dell'IT, ma debba essere affrontata in un'ottica olistica di Risk Management che nasce con lo sviluppo di una cultura aziendale del rischio**.

Questo significa valutare nel contempo un insieme di aspetti e di fattori diversi: "Prima di tutto il **fattore umano**: comportamenti e percezioni delle persone sono sempre la prima causa di debolezza di un sistema" – ha spiegato De Felice – "a questi si aggiungono oggi altri rischi che un'azienda non può ignorare, come quelli che riguardano la **supply chain**, lungo tutta la quale va garantita la sicurezza dei dati, legali e di **compliance**". Questo anche in considerazione del fatto che i legislatori stanno inasprendo le sanzioni per le imprese che non garantiscono la tutela delle informazioni. "Vi sono poi **cambiamenti sociali**" – ha continuato il presidente ANRA – "che avvengono oggi in modo estremamente rapido e che modificano atteggiamenti e scelte d'acquisto, impattando sul valore di un modello di business o di un prodotto sul

[1] Stima dal Rapporto Clusit 2018
[2] Osservatorio Information Security & Privacy 2017, Politecnico di Milano
[3] Report BDO Global Network 2017

mercato: i consumatori chiedono di finalizzare un acquisto il più rapidamente e semplicemente possibile, con pochi clic, il che richiede all'azienda di memorizzare quanti più loro dati possibili, garantendone però al tempo stesso la tutela. È un equilibrio difficile, una vera e propria scelta strategica. Infine ci sono i **rischi reputazionali**: amplificati da internet e social media, indiscrezioni e fake news possono creare gravi danni alla reputazione di un'azienda in pochissimo tempo".

De Felice ha successivamente portato l'attenzione sulle **criticità nell'industria delle assicurazioni sul fronte cyber**: la più importante riguarda **la preparazione di intermediari e sottoscrittori**, che non hanno per lo più conoscenza tecnica e capacità di integrare il rischio in un sistema di governance & compliance, con la derivante difficoltà a prezzare il rischio. Con la conseguenza che l'offerta assicurativa oggi disponibile è costituita essenzialmente da soluzioni di data protection piuttosto che una vera gestione del rischio informatico.

Per colmare questo gap, ha precisato De Felice, "è necessario integrare le varie skill, ad esempio affiancando specialisti nella sicurezza informatica con business continuity manager". Una copertura assicurativa, infatti, non può essere efficace se non è integrata in un servizio più ampio che comprenda aspetti procedurali, di assessment, di business continuity e di disaster recovery.

COS'È H2020 HERMENEUT

Hermeneut (Enterprises intangible Risk Management via Economic models based on simulation of modern cyber attacks) è un progetto di ricerca applicata nell'ambito del programma europeo Horizon 2020. Oggetto di ricerca di Hermeneut è in particolare l'incidenza di fattori umani, di tipo psicologico, comportamentale, sociale, organizzativo e legati agli aspetti economici, nell'identificazione dei cyber-risks, del loro impatto economico e del costo delle contromisure, con un focus particolare sugli asset intangibili, come la reputazione, i diritti di proprietà intellettuale, le competenze e il know-how.

H2020 Hermeneut è dunque centrato sulla valorizzazione dei fattori umani nella cyber-security e sullo sviluppo di modelli economici per la gestione dei rischi intangibili per le imprese. Il progetto, iniziato a maggio 2017 e della durata di 24 mesi, vede la partecipazione di undici partner provenienti da cinque paesi dell'Unione Europea (Belgio, Italia, Francia, Germania e Regno Unito) e di un'industria aerospaziale israeliana. www.hermeneut.eu

CHI È ANRA

ANRA è l'associazione che dal 1972 raggruppa i risk manager e i responsabili delle assicurazioni aziendali. L'associazione opera attraverso la sede di Milano e vari corrispondenti regionali. ANRA è il punto di riferimento in Italia per diffondere la cultura d'impresa attraverso la gestione del rischio e delle assicurazioni in azienda. Si relaziona con le altre associazioni nazionali di risk manager in Ferma, a livello europeo, e in Ifrima a livello internazionale. ANRA è costituita da Risk Officer, Risk Manager ed Insurance Manager che operano quotidianamente nella professione e che trovano vantaggio nello scambio continuo delle proprie esperienze e nella condivisione di progetti a beneficio dello sviluppo del settore. Complessivamente, le aziende pubbliche e private di cui fanno parte i soci rappresentano un fatturato complessivo di oltre 600 miliardi (pari a circa il 39% del PIL).

Nella piena convinzione che l'esperienza sia il miglior argomento per diffondere la cultura del risk management, ANRA organizza incontri aperti a professionisti e aziende su tematiche inerenti al rischio aziendale, corsi di formazione per nuove figure e scambi di esperienze con colleghi stranieri. Nella sua attività di supporto a manager e imprese, ANRA si appoggia a molti partner, come enti universitari, società di consulenza, compagnie assicurative, broker, società di servizio nell'ambito del rischio d'impresa: con le loro competenze specifiche, tutti questi attori portano valore aggiunto ai membri dell'associazione e alle loro imprese. Dal giugno 2016 ANRA promuove "alp" - ANRA Learning Path - la nuova Accademia ANRA per la formazione dei professionisti della gestione del rischio, riconosciuta e certificata RIMAP a livello europeo. www.anra.it

Per informazioni

Noesis - ufficio stampa ANRA
Elena Cerutti, Eleonora Carminati
T. 348.3175490 – 02.8310511
anra@noesis.net